

I debiti passano da € 3.997.694 nel 2008 ad € 3.458.624 nel 2009, con un decremento di € 539.071, per attestarsi ad € 3.353.821 nel 2010, evidenziando una contrazione pari ad € 104.803. La consistenza non rilevante degli stessi è sintomatica di una attenzione che l'Ente pone nel pagare tempestivamente le proprie obbligazioni.

I ratei e risconti passivi passano da € 101.424 nel 2008 ad € 137.339 nel 2009, con un incremento di € 35.915, e da € 137.339 nel 2009 ad € 164.449 nel 2010, con un incremento di € 27.110.

7. Il conto economico

Il conto economico è esposto nella tabella che segue:

Costi	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
Prestazioni previdenziale ed assistenziali	29.393.783	3,62	30.879.684	5,06	32.588.302	5,53
Organi di amm/ne e di c.	729.625	15,62	776.988	6,49	696.397	-10,37
Compensi professionali	368.160	-21,90	284.416	-22,75	376.811	32,49
Personale	2.576.646	9,05	2.868.818	11,34	2.899.822	1,08
Materiale di consumo	49.513	114,00	53.816	8,69	49.276	-8,44
Utenze varie	124.481	214,23	109.328	-12,17	110.482	1,06
Servizi vari	427.448	14,37	297.661	-30,36	287.072	-3,56
Pubblicazione periodico	93.000	205,76	93.000	0,00	93.000	0,00
Oneri tributari	687.216	-25,63	711.877	3,59	681.026	-4,33
Oneri finanziari	1.484.434	162,93	2.262.208	52,40	342.471	-84,86
Altri costi	593.740	33,95	454.604	-23,43	310.159	-31,77
Amm.ti e svalutazioni	10.654.085	445,15	7.599.585	-28,67	11.077.888	45,77
Oneri straordinari	76.154,52	-	0,00	-100,00	0,00	-
Rettifiche di ricavi	29.027	178,57	17.291	-40,43	1.175	-93,20
Totale costi	47.287.312	30,17	46.409.276	-1,86%	49.513.880	6,69%
Ricavi						
Contributi	58.371.953	9,48	62.857.647	7,68	70.820.524	12,67
Canoni di locazione	294.534	-2,64	377.472	28,16	397.853	5,40
Interessi e proventi fin. diversi	4.261.585	-15,55	4.243.312	-0,43	2.931.645	-30,91
Proventi straordinari	59.109	-90,19	18.963	-67,92	67.679	256,90
Rettifiche dei costi	879.415	15,80	956.063	8,72	1.045.954	9,40
Totale ricavi	63.866.596	6,40	68.453.457	7,18%	75.263.656	9,95%
Utili di esercizio	16.579.284	-30,04	22.044.181	32,96%	25.749.775	16,81%
Totale a pareggio	47.287.312	30,17	46.409.276	-1,86%	49.513.880	6,69%

Esso chiude con un utile netto di € 22.044.181 nel 2009, superiore del 32,96% rispetto al 2008 (€ 16.579.284) e con un utile netto di € 25.749.775 nel 2010, superiore del 16,81% al 2009. La maggiore redditività è derivata, per entrambi gli anni, dall'aumento dei ricavi (del 7,18% per il 2009, e del 9,95 per il 2010). Nel 2009 si rileva anche una diminuzione, seppur lieve dei costi (dell'1,86%).

7.1 I costi

Tra i costi che nel 2009 hanno maggiormente inciso sul risultato finale, si segnalano quelli relativi agli oneri per prestazioni previdenziali ed assistenziali,

aumentati, nel confronto col 2008, del 5,06% (€ 1.485.900) principalmente a motivo del maggior onere per le pensioni agli iscritti (€ 1.175.928; 4,5%), determinato sia dalla perequazione 2009 (2,6%) sia dalle nuove pensioni di importo più elevato calcolate con i criteri della L. 136/91; al personale (11,34%); agli oneri finanziari, aumentati più del 50% sempre nei confronti dell'anno precedente. La causa di tali maggiori costi è da attribuire alle perdite registrate per minusvalenze su:

- titoli: € 770.241 per la vendita dei fondi Hedge Gestielle Low Volatily;
- su partecipazioni: € 1.315.845, per perdita finale liquidazione Edilvet s.r.l. e per rettifica valore partecipazione Edilparking.

La medesima analisi, effettuata per l'esercizio 2010, a raffronto col 2009, ha evidenziato, in aumento: la spesa previdenziale del 5,53% (€ 1.708.618) dovuto, anche per questo esercizio, essenzialmente all'applicazione del maggior onere per le pensioni agli iscritti (€ 1.669.758; 6,11%) su cui hanno influito la perequazione 2010 del (2,1%) e gli importi più elevati delle nuove pensioni calcolate con i criteri della L. 136/91; i compensi professionali (32,49%); il personale (1,08%), le utenze varie (1,06%). Gli ammortamenti e svalutazioni passano da € 7.599.585 ad € 11.077.888.

Le altre voci di spesa relative alle prestazioni istituzionali evidenziano gli incrementi per le indennità di maternità (€ 178.910 per il 2009 e € 75.000 per il 2010), per le erogazioni assistenziali (€ 12.851 per il 2009 e € 22.349 per il 2010) e per la polizza sanitaria agli iscritti (€ 37.341 per il 2009 € 86.813 per il 2010).

La tabella che segue evidenzia come, nel complesso, la crescita dei costi di funzionamento sia in costante aumento, ma la sua incidenza sui costi complessivi sia in diminuzione:

Costi di funzionamento	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
Organi di amm/ne e di controllo	729.625	15,62%	776.988	6,49%	696.397	-10,37%
Compensi professionali e lavoro autonomo	368.160	-21,90%	284.416	-22,75%	376.811	32,49%
Materiale di consumo	49.513	-14,88%	53.816	8,69%	49.276	-8,44%
Utenze varie	124.481	-8,49%	109.327	-12,17%	110.481	1,06%
Servizi vari	427.448	14,47%	297.661	-30,36%	287.072	-3,56%
Pubblicazione periodico	93.000	205,76%	93.000	0,00%	93.000	0,00%
A -Totale costi di funzionamento	1.792.227	5,38%	1.615.209	-9,88%	1.613.037	-0,13%
B- Costo totale	47.287.312	30,17%	46.409.276	-1,86%	49.513.880	6,69%
B/A	3,79%		3,48%		3,26%	

7.2 I ricavi

L'aumento registrato dai ricavi (7,18% per il 2009 e 9,95% per il 2010), ha interessato quasi tutte le partite, ad eccezione, nel 2009, della posta relativa ai "proventi straordinari" che registra una flessione pari al 67,92%. La stessa voce, per l'anno 2010, evidenzia, invece, un notevole incremento (€ 48.716) dovuto alla plusvalenza su titoli (€ 45.477) relativa all'operazione di switch del fondo LODH Invest Convertible Bond dalla classe retail alla classe istituzionale.

La tabella, che segue, evidenzia il gettito dei diversi contributi:

Gettito dei contributi	2008	2009	Var. %	2010	Var. %
Contributi soggettivi	38.422.690	40.816.047	6,23%	43.858.639	7,45%
Contributi integrativi	13.401.898	14.377.461	7,28%	14.798.200	2,93%
Contributi di solidarietà	184.543	205.780	11,51%	226.743	10,19%
Quota integrazione contributiva	864.224	738.474	-14,55%	1.908.548,98	158,44%
Contributi D.Lgs. n. 151/01	1.220.872	1.278.311	4,70%	1.270.397	-0,62%
Introiti sanzioni amministrative	166.518	258.185	55,05%	274.546	6,34%
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	101.593	279.610	175,23%	166.384	-40,49%
Ricongiunzioni, riscatti e iscrizioni	377.844	657.351	73,97%	407.162	-38,06%
Contributi modulari	1.724.700	1.385.857	-19,65%	2.095.111	51,18%
Contributi da convenzioni	1.907.071	2.860.571	50,00	5.814.794	103,27
Totale	58.371.953	62.857.647	7,68%	70.820.524	12,67%

Nell'analisi degli esercizi 2009-2010 si evidenzia che la crescita (7,68% per il 2009, 12,67% per il 2010) non è uniforme per tutte le voci, ma è continua e costante per i contributi soggettivi e integrativi, effetto riconducibile sia all'aumento del numero degli iscritti, salito da 25.478 del 2008 a 26.036 del 2009, con un incremento netto di 558 unità determinato da 858 nuovi iscritti e 300 tra pensionamenti e cancellati, sia all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat 2009 (+2,6%). Lo stesso incremento si rileva nel 2010, dovuto al numero degli iscritti che sale da 26.036 a 26.410 (+374 unità); dato da 1.138 nuovi iscritti e 764 tra pensionati e cancellati e all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat 2010 (+2,1%).

Aumentano anche i canoni di locazione che presentano, un incremento pari ad € 82.938 nel 2009 e ad € 20.380 nel 2010, in virtù della locazione di un edificio effettuata nel corso del 2009.

I proventi finanziari e da dividendi su azioni continuano a scendere negli anni, come esposto nella tabella che segue:

Proventi finanziari diversi			
	2008	2009	2010
Proventi finanziari	406.097	279.135	443.689
Interessi su scarti di emissione	19.969	10.236	22.392
Dividendi su azioni	606.249	1.463.564	433.435
Plusvalenze su titoli	1.057.959	18.222	0
Utili su scambi	0	0	0
Totale	2.090.274	1.771.157	899.516

8. Le società partecipate

La seguente tabella riporta il patrimonio netto delle società partecipate dall'Ente e l'utile di esercizio, dalle stesse registrato, alla chiusura degli anni 2009 e 2010.

Società r.l. a socio unico	Patrimonio netto			Utile o perdita d'esercizio		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
- Vet. Imm.	52.242.142	68.401.710	78.536.555	-4886	-9577	-13.739
- Imm. Podere Fiume	24.775.131	37.374.607	50.530.096	-246.578	-109.671	-429.672
- Edilparking	16.230.682	17.600.724	11.632.023	7.012	1.377.055	-390.810
- Veterinari Editori	37.870	38.282	40.285	27.871	412	2.003
Totale	93.285.825	123.415.323	140.738.959	-216.581	1.258.219	-413.930

Nel rinviare alla precedente relazione sul bilancio 2008 in ordine alle vicende della società Edilvet, posta in liquidazione il 2 ottobre 2008, si registra che l'operazione di scioglimento si è definitivamente conclusa il 22 dicembre 2009 con una perdita, annotata tra le minusvalenze su partecipazione, di € 15.845.

La Vet.imm. è stata costituita per svolgere attività di assunzione, gestione e cessione di partecipazioni in società o enti, dei quali potrà gestire il finanziamento e il coordinamento finanziario, tecnico e/o amministrativo. A fronte del patrimonio netto indicato nella suesposta tabella, la società è iscritta nel bilancio dell'ENPAV per un importo negli anni 2009 e 2010 rispettivamente di € 68.418.771 e di € 78.567.355. Alle perdite realizzate alla chiusura degli esercizi 2009 e 2010 e sopra evidenziate, rispettivamente in € 9.577 e 13.739, si è fatto fronte mediante utilizzo di pari importi della posta di patrimonio netto denominata "Finanziamenti in conto futuro aumento di capitale sociale".

L'immobiliare Podere Fiume s.r.l., controllata direttamente dalla società Vet.imm e indirettamente dall'Enpav, è stata costituita con un capitale sociale di € 90.000. Alla chiusura degli esercizi 2009 e 2010 la società ha realizzato perdite rispettivamente per € 109.671 e per € 429.672, alle quali è stata data copertura mediante utilizzo di quota parte della riserva statutaria.

Il patrimonio netto, che alla chiusura del 2009 si quantificava in € 30.374.607, a seguito di conferimenti da parte della controllante in conto futuro aumento di capitale, nell'anno successivo raggiungeva € 50.530.096, sempre a seguito di aumenti di capitale da parte del socio unico.

La Edilparking s.r.l. è stata costituita per la vendita di un comparto immobiliare sito in Roma, via Ruspoli, composto da box auto, da unità commerciali e da posti auto a rotazione.

La società nel 2009 ha chiuso l'esercizio finanziario con un utile netto di € 1.377.055, mentre l'esercizio successivo si è chiuso con una perdita di € 390.810.

Nel mentre l'utile realizzato nel 2009 è stato destinato alla società controllante, alla perdita dell'esercizio successivo si è fatto fronte mediante utilizzo di tutta la riserva legale per € 3.925 e per la differenza, pari ad € 386.885, alla posta di patrimonio netto definita "Finanziamenti soci in c/futuro aumento capitale sociale".

La Veterinari editori s.r.l., costituita nel corso del 2008 con capitale sociale di € 10.000, per svolgere l'attività editoriale di una rivista denominata "30 giorni", i cui contenuti rappresentano l'espressione diretta della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari italiani e dell'Enpav, ha chiuso i due esercizi finanziari in argomento, generando utili rispettivamente di € 412 e di € 2.003, destinati dai soci alle riserve statutarie.

Alla chiusura dell'esercizio 2010, nello stato patrimoniale dell'Enpav, il valore delle società partecipate, iscritto secondo il valore del costo, risulta pari a € 92.221.477, mentre il patrimonio netto delle stesse società, come si evidenzia nel prospetto sopra riportato, ammonta nel complesso a € 90.188.720. La differenza tra i due valori è da attribuire, per la maggior parte, alla società Edilparking (€ 50.530.096 posseduti dalla soc. Imm. Podere Fiume ed € 20.143 dalla soc. Veterinari editori).

Nella nota integrativa viene precisato che da una perizia estimativa effettuata risulta un maggior valore di mercato della società da non giustificare un'immediata iscrizione a perdita della indicata differenza, ammontante precisamente ad € 2.017.099.

Il futuro andamento del mercato immobiliare evidenzierà la correttezza o meno di tale decisione che, in ogni caso, dovrà essere costantemente monitorata.

9. Il bilancio tecnico

Il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che ha privatizzato gli enti di previdenza ed assistenza dei professionisti, tra i quali vi è anche l'Enpav, impone la redazione di un Bilancio tecnico, con periodicità almeno triennale, al fine di rappresentare lo stato economico dell'ente attraverso una visione dinamica e nella prospettiva degli anni futuri.

Il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 novembre 2007, a seguito di specifiche disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007, ha definito nuovi criteri per gli Enti gestori delle forme di previdenza sociale per la redazione dei bilanci tecnici; così, fermo restando l'obbligo per le Casse di assicurare un periodo di valutazione della stabilità della gestione previdenziale relativamente ad un arco temporale di 30 anni, il suddetto decreto prevede che i bilanci tecnici possano contenere un'ulteriore estensione fino a 50 anni. L'Enpav, in accoglimento di tale indicazione, ha predisposto un elaborato tecnico attuariale sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2009, la cui previsione arriva al 2059.

Il Bilancio tecnico al 31.12.2009 ha lo scopo di accertare e di valutare gli effetti sull'equilibrio economico finanziario dell'Enpav, dovuti alle modificazioni normative adottate dall'anno 2010 in materia di prestazioni e contributi, stabilite con delibera n. 1 del 13 giugno 2009 ed approvate dai Ministeri Vigilanti nel dicembre 2009 e nel febbraio 2010.

Esso è stato redatto nella versione del "*Bilancio tecnico specifico*", che tiene conto delle peculiarità della categoria mediante l'utilizzo di rilevazioni tratte da esperienze sulla popolazione dei veterinari e in quella del "*Bilancio tecnico standard*", basato, invece, sulle indicazioni contenute nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007.

La società attuariale, incaricata dell'elaborazione, nel Bilancio tecnico specifico ha adottato l'ipotesi di un numero annuo di nuovi futuri iscritti in aumento di 300 unità fino al 2020. Per gli anni successivi al 2020, invece ha ritenuto opportuno, considerata l'estensione del periodo osservato e data la mancanza di oggettive informazioni di riferimento su come sarà esplicitata in futuro la professione, di adottare l'ipotesi di invariabilità della popolazione per tutto il restante periodo oggetto delle valutazioni.

Si rileva, ancora che, essendo il sistema finanziario di gestione adottato dall'Enpav, un sistema misto, in quanto esiste un patrimonio accumulato, le prestazioni annue vengono supportate, oltre che dai contributi degli iscritti attivi, anche dai redditi patrimoniali.

I risultati dell'elaborazione mostrano con riferimento al saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) che esso rimane positivo fino al 2030. Da ciò consegue che dal 2031 la gestione dell'Ente non è più in equilibrio. Mentre il saldo corrente diventa negativo soltanto a decorrere dal 2040.

Il patrimonio netto risulta in continuo aumento sino al 2025 per poi iniziare a decrescere, fino a non risultare più sufficiente alla copertura della riserva legale, dal 2047.

Le risultanze del bilancio tecnico standard, elaborato in base alle indicazioni contenute nel decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali datato 28 novembre 2007 e dei successivi documenti d'integrazione, sono sostanzialmente analoghe a quelle contenute nel bilancio tecnico specifico.

I risultati hanno, comunque, evidenziato, che nel lungo periodo, esiste la necessità per l'Ente, di adottare provvedimenti di riforma che dovranno ineluttabilmente intervenire sul sistema, onde supportare il limite della sostenibilità della gestione economico-finanziaria realizzata dall'Ente.

L'analisi dei dati ha, infatti, posto in evidenza il problema strutturale insito in ogni organizzazione che si occupi di quiescenza, cioè il rilevante aumento del numero di nuovi pensionati annui. Il fenomeno è dovuto a un ragguardevole squilibrio tra il numero degli attivi e il numero dei pensionati, che si manifesterà con particolare intensità nei prossimi venti- trenta anni, in cui le generazioni nate negli anni del *baby boom* andranno in pensione e, che in base alle attuali tendenze, avranno alle loro spalle un numero ridotto di contribuenti.

A detto fenomeno si aggiunge un'altra manifestazione di tipo demografico, anch'essa influente sulla stabilità del sistema pensionistico, cioè il costante innalzamento delle aspettative di vita che portano, inevitabilmente, ad uno squilibrio tra i futuri pensionati e i potenziali contribuenti del sistema pensionistico.

10. Considerazioni conclusive

La gestione economica dell'Ente alla chiusura degli anni presi in considerazione ha fatto registrare i seguenti risultati:

	2008	2009	2010
Patrimonio netto	249.603.944	271.648.125	297.397.901
Utile d'esercizio	16.579.284	22.044.181	25.749.775

Gli indicati risultati gestionali evidenziano nei due anni in referto un andamento positivo, grazie essenzialmente all'aumento dei ricavi contributivi (12,67%), dopo il considerevole rallentamento che gli stessi risultati hanno subito nel 2008 anche a causa della crisi economica internazionale.

Il significativo incremento delle indicate entrate in entrambi gli anni è da attribuire in massima parte all'aumento degli iscritti e all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat (+2,6 % nel 2009 e +2,1% nel 2010). Peraltro, la riforma pensionistica realizzata dall'Enpav a decorrere dal 2010, prevedendo modifiche anche al regime contributivo, ha iniziato a produrre gli attesi risultati positivi.

L'andamento dei ricavi derivanti dalla gestione delle attività finanziarie, a causa della crisi economica ha subito un forte ridimensionamento, soprattutto nell'anno 2010. Infatti gli interessi e i proventi finanziari diversi sono passati da euro 4.243.311 del 2009 a euro 2.931.645 del 2010.

Nella relazione al bilancio del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato che nei primi mesi del 2011 l'Ente ha effettuato importanti interventi di ristrutturazione dei propri investimenti finanziari per ridurre i rischi, privilegiando investimenti più sicuri e molto liquidi. Ciò anche al fine di dare riscontro agli inviti effettuati negli ultimi anni dalle Amministrazioni vigilanti volti ad improntare la politica finanziaria a criteri di prudenza e di sicurezza, astenendosi da intenti speculativi; orientamenti, peraltro, condivisi pienamente da questa Corte.

Per ciò che concerne le società partecipate, costituite per svolgere le attività innanzi precisate, si riscontra che le stesse hanno chiuso la gestione economica in perdita (fanno eccezione Edilparking srl nel 2009 e Vett.im nel 2010). Ciò spinge a sottolineare l'esigenza che l'Ente ponga la massima attenzione sulla validità delle scelte fatte per la loro

costituzione nonché sulla convenienza economica a tenerle in vita, evitando, comunque, di costituire società che non abbiano scopi compatibili con le finalità dell'ente partecipante.

Il bilancio tecnico realizzato al 31 dicembre 2009 evidenzia uno scenario economico dell'Ente negli anni futuri alquanto diverso da quello emergente dall'analogo documento redatto tre anni prima, quando la crisi economica e la riforma previdenziale realizzata dall'Ente erano ancora abbastanza lontane.

Il documento evidenzia che nel 2031 il saldo previdenziale diventa negativo e ciò più che mai induce a ritenere necessario continuare a monitorare l'equilibrio economico della gestione, per porre in essere tempestivi interventi di riequilibrio.

Equilibrio economico da rispettare anche alla luce di quanto stabilito, da ultimo, dal decreto "salva Italia", convertito, con alcune modifiche, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la quale all'art. 24 stabilisce che "in considerazione di assicurare l'equilibrio finanziario delle relative gestioni", gli Enti adottino "nell'esercizio della loro economia gestionale, entro e non oltre il 30 giugno 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e le spese per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. P. S.', located in the lower right quadrant of the page.

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA DEI VETERINARI
(ENPAV)**

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Collegli Delegati,

così come stabilito dall'art. 15, comma 1, lettera g), dello Statuto dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 maggio 2010, ha deliberato il conto consuntivo 2009, il 52esimo della vita dell'Ente.

Lo sottoponiamo alla vostra approvazione.

LA STRUTTURA ED IL CONTENUTO DEL BILANCIO

Il consuntivo chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto a norma degli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in aderenza alle linee guida e allo schema di bilancio-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato (artt. 15-18 del Regolamento di Contabilità).

E' costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa che ha la funzione di commentare i dati e fornire le informazioni necessarie ad una rappresentazione organica e completa.

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto dei principi basilari di chiarezza, veridicità e correttezza nell'esposizione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le finalità pubbliche dell'Ente.

LO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale indica la consistenza delle attività e passività all'inizio e al termine dell'esercizio, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste nonché l'incremento del patrimonio netto per effetto della gestione.

Il patrimonio, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, costituisce la fonte principale di solvibilità e rappresenta una garanzia per l'erogazione dei trattamenti previdenziali futuri.

Al 31/12/2009 il patrimonio netto dell'Ente risulta essere pari ad € 271.648.125,39; ha registrato un incremento dell'8,83% rispetto a quello del 31/12/2008.

ANALISI DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO

Periodo 2001-2009 (valori in milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Incremento dal 2001 al 2009 (**)
PATR. NETTO	118,8	128,5	144,9	164,6	185,9	209,3	233,0	249,6	271,6	+ 129%
UTILE D'ESERCIZIO	8,7	9,7	16,5	19,6	21,3	23,4	23,7	16,6	22,0	
VARIAZIONE % (*)	+ 8%	+ 8%	+ 13%	+ 14%	+ 13%	+ 13%	+ 11%	+ 7%	+ 9%	

Nota:

(*) variazione % = [(utile di esercizio)_t / (patrimonio netto)_{t-1}] x 100;

(**) incremento % = [(patrimonio netto)₂₀₀₉ / (patrimonio netto)₂₀₀₁] - 1] x 100.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico del bilancio, che riassume i risultati dell'attività gestionale svolta nell'anno, mostra un utile d'esercizio di € 22.044.181,14, in crescita del 32,96% rispetto al 2008.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Periodo 2001-2009 (valori in milioni di euro)

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2008
8,7	9,7	16,5	19,6	21,3	23,4	23,7	16,6	22,0